

AKS0014 7 SAN 0 DNA NAZ RSA

SANITA': ANAAO SU DECESSO DA SUPERLAVORO, SENTENZA PIETRA MILIARE =

Roma, 19 giu. (AdnKronos Salute) - La sentenza della Cassazione che ha ritenuto l'Asp di Enna responsabile del decesso per superlavoro di un tecnico di radiologia, è "una pietra miliare della giurisprudenza in campo sanitario". Così l'Anao Assomed, principale sindacato della dirigenza medica, che la considera la "conferma di quanto, da tempo, sosteniamo a proposito della correlazione tra condizioni di lavoro, sicurezza delle cure e integrità psico-fisica dei lavoratori. Prolungati e stressanti turni lavorativi sono associati a un rischio doppio di patologie cerebrovascolari, compreso l'infarto, e a una maggiore incidenza di tumori, secondo una qualificata letteratura scientifica".

Insomma, di troppo lavoro si può morire. La Cassazione "condanna senza appello una prassi comune delle aziende sanitarie, specie negli ultimi anni e non solo nel meridione, quale 'la violazione reiterata e sistematica dei limiti legali e contrattuali dell'adibizione del dipendente ai turni di pronta reperibilità', e di guardia notturna e festiva, e della durata dell'orario di lavoro. Violazione che - sottolinea l'Anao - continua anche dopo l'entrata in vigore della direttiva europea, tanto che abbiamo chiesto alla Commissione europea la riapertura della procedura di infrazione".

(segue)

(Com-Mad/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

19-GIU-17 13:00

AKS0015 7 SAN 0 DNA NAZ RSA

SANITA': ANAAO SU DECESSO DA SUPERLAVORO, SENTENZA PIETRA MILIARE (2) =

(AdnKronos Salute) - Per la sigla, "non è 'accettabile riversare sui dipendenti tutto l'onere di garantire le prestazioni sanitarie ai pazienti', evadendo l'obbligo di adottare le misure necessarie a tutelare la loro integrità fisica. In tempi in cui molti esperti e politici parlano di sprechi e inappropriata in sanità, nessuno ha mai acceso un faro sugli enormi risparmi che le Regioni hanno ottenuto favorendo e sfruttando l'inappropriata e l'illegittimità organizzativa", afferma l'Anaa, concludendo che "la sentenza è la migliore risposta a quanti si preparano a chiedere, in vista del rinnovo del Ccnl, un uso intensivo e senza limiti del tempo lavoro dei professionisti. La sicurezza di cittadini ed operatori è un valore non negoziabile. Assunzioni subito se si ha a cuore il destino della sanità pubblica".

(Com-Mad/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
19-GIU-17 13:00

Superlavoro medico, Anaaò su sentenza radiologo deceduto

Salute & Benessere Social 19 mins ago



(AGENPARL) – Roma, 19 giu 2017 – La sentenza della Cassazione che ha ritenuto *l'Asp di Enna responsabile del decesso per superlavoro di un tecnico di radiologia* rappresenta una pietra miliare della giurisprudenza in ambito sanitario, *confermando quanto l'Anaaò, da tempo, sostiene a proposito della correlazione tra condizioni di lavoro, sicurezza delle cure ed integrità psico-fisica dei lavoratori*. Prolungati e stressanti turni lavorativi sono associati ad un rischio doppio di patologie cerebrovascolari, compreso l'infarto, e ad una maggiore incidenza di tumori, secondo una qualificata letteratura scientifica. *La Cassazione condanna senza appello una prassi comune delle aziende sanitarie, specie negli ultimi anni e non solo nel meridione, quale "la violazione reiterata e sistematica dei limiti legali e contrattuali dell'adibizione del dipendente ai turni di pronta reperibilità", e di guardia notturna e festiva, e della durata dell'orario di lavoro*. Violazione che continua anche dopo l'entrata in vigore della direttiva europea, tanto che l'Anaaò Assomed ha chiesto alla Commissione europea la riapertura della procedura di infrazione. Non è *"accettabile riversare sui dipendenti tutto l'onere di garantire le prestazioni sanitarie ai pazienti"*, evadendo l'obbligo di adottare le misure necessarie a tutelare la loro integrità fisica. Con l'alibi di dover assicurare la regolarità del servizio per i cittadini, il 'superlavoro' oltre i limiti fissati da leggi e contratti è diventato il perno dell'unico modello di organizzazione del

lavoro ritenuto possibile, quello fondato sulle deroghe e, in loro assenza, sulla illegittimità e sull'arbitrio, a dispetto delle conseguenze in termini di insorgenza di patologie, anche mortali, nei lavoratori.

In questi anni di tagli lineari, di pensionamenti e gravidanze non sostituite, di svilimento dei contenuti professionali, di precarizzazione violenta del lavoro medico e infermieristico, il SSN è stato tenuto in piedi grazie allo spirito di sacrificio ed al senso di responsabilità dei suoi operatori, che si sono fatti carico di condizioni di lavoro gravose e rischiose, come il caso di Nicosia dimostra, effettuando una mole di ore di lavoro aggiuntive impressionante, nemmeno retribuite o recuperate, fino a lavorare per 13 se non 14 mesi all'anno. In tempi in cui molti esperti e politici parlano di sprechi e di inappropriata in sanità, nessuno ha mai acceso un faro sugli enormi risparmi che le Regioni hanno ottenuto favorendo e sfruttando l'inappropriata e l'illegittimità organizzativa.

La sentenza è la migliore risposta a quanti si preparano a chiedere, in vista del rinnovo del CCNL, un uso intensivo e senza limiti del tempo lavoro dei professionisti, scontando la carenza presente e futura di medici come un dato ontologico della sanità italiana.

La sicurezza di cittadini ed operatori è un valore non negoziabile. Assunzioni subito se si ha a cuore il destino della sanità pubblica.

ANAAO SU SENTENZA RADIOLOGO DECEDUTO**SANITÀ: DI TROPPO LAVORO SI PUÒ MORIRE**

(19/06/2017) - La sentenza della Cassazione che ha ritenuto l'Asp di Enna responsabile del decesso per superlavoro di un tecnico di radiologia rappresenta una pietra miliare della giurisprudenza in ambito sanitario, confermando quanto l'Anaa, da tempo, sostiene a proposito della correlazione tra condizioni di lavoro, sicurezza delle cure ed integrità psico-fisica dei lavoratori. Prolungati e stressanti turni lavorativi sono associati ad un rischio doppio di patologie cerebrovascolari, compreso l'infarto, e ad una maggiore incidenza di tumori, secondo una qualificata letteratura scientifica.

La Cassazione condanna senza appello una prassi comune delle aziende sanitarie, specie negli ultimi anni e non solo nel meridione, quale "la violazione reiterata e sistematica dei limiti legali e contrattuali dell'adibizione del dipendente ai turni di pronta reperibilità", e di guardia notturna e festiva, e della durata dell'orario di lavoro. Violazione che continua anche dopo l'entrata in vigore della direttiva europea, tanto che l'Anaa Assomed ha chiesto alla Commissione europea la riapertura della procedura di infrazione.

Non è "accettabile riversare sui dipendenti tutto l'onere di garantire le prestazioni sanitarie ai pazienti", evadendo l'obbligo di adottare le misure necessarie a tutelare la loro integrità fisica. Con l'alibi di dover assicurare la regolarità del servizio per i cittadini, il 'superlavoro' oltre i limiti fissati da leggi e contratti è diventato il perno dell'unico modello di organizzazione del lavoro ritenuto possibile, quello fondato sulle deroghe e, in loro assenza, sulla illegittimità e sull'arbitrio, a dispetto delle conseguenze in termini di

insorgenza di patologie, anche mortali, nei lavoratori.

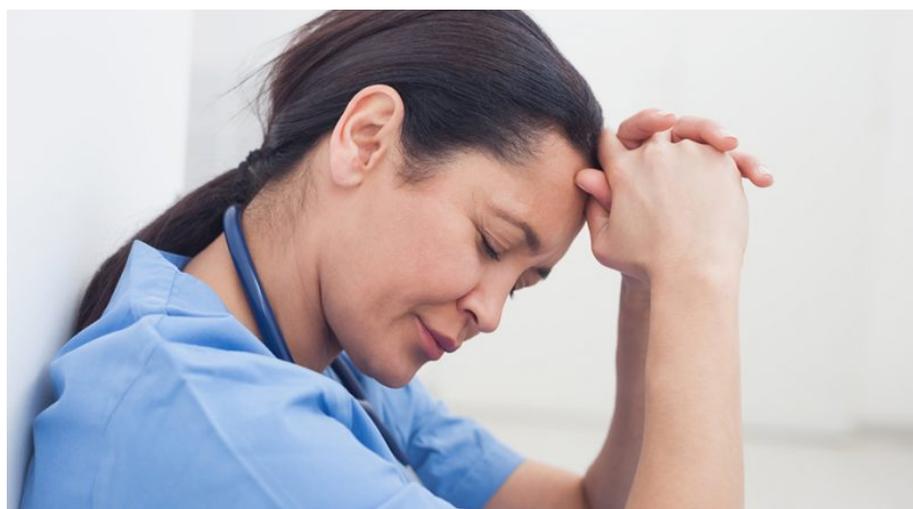
In questi anni di tagli lineari, di pensionamenti e gravidanze non sostituite, di svilimento dei contenuti professionali, di precarizzazione violenta del lavoro medico e infermieristico, il SSN è stato tenuto in piedi grazie allo spirito di sacrificio ed al senso di responsabilità dei suoi operatori, che si sono fatti carico di condizioni di lavoro gravose e rischiose, come il caso di Nicosia dimostra, effettuando una mole di ore di lavoro aggiuntive impressionante, nemmeno retribuite o recuperate, fino a lavorare per 13 se non 14 mesi all'anno. In tempi in cui molti esperti e politici parlano di sprechi e di inappropriatazza in sanità, nessuno ha mai acceso un faro sugli enormi risparmi che le Regioni hanno ottenuto favorendo e sfruttando l'inappropriatazza e l'illegittimità organizzativa.

La sentenza è la migliore risposta a quanti si preparano a chiedere, in vista del rinnovo del CCNL, un uso intensivo e senza limiti del tempo lavoro dei professionisti, scontando la carenza presente e futura di medici come un dato ontologico della sanità italiana.

La sicurezza di cittadini ed operatori è un valore non negoziabile. Assunzioni subito se si ha a cuore il destino della sanità pubblica.

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92

Cassazione: “Sanità, di troppo lavoro si muore”. Gli orari di medici, infermieri e OSS vanno riformati



LAVORO

 19 giugno 2017  Claudio Ferrari  Infermieri, Medici, OSS

50Condividi

Di troppo lavoro si muore: ecco perché secondo Anaa gli orari di lavoro nel settore sanitario vanno rivisti al più presto.

La **Corte di Cassazione** ha ritenuto l'ASP di Enna come responsabile del decesso per **superlavoro** di un tecnico di radiologia. Una sentenza che *Anaa* ritiene una pietra miliare della giurisprudenza

Questo sito utilizza i cookie. Se prosegui la navigazione accetti il loro uso. [Ok](#)

in ambito **sanitario**, perché conferma che anche il "*troppo lavoro*" può portare al **decesso**.

Tra le condizioni di lavoro e l'**integrità psico-fisica dei dipendenti** c'è una correlazione che non si può trascurare; ecco perché, specialmente in ambito sanitario, è urgente attuare una **riforma dell'orario di lavoro** permettendo a medici, infermieri e OSS di svolgere il loro impiego senza dover rischiare di compromettere la propria salute.

D'altronde molti studi ritengono che si sia un legame tra i prolungati e **stressanti turni di lavoro**, molto frequenti in ambito sanitario, e l'insorgere di **patologie cardiovascolari** come l'infarto. Ma i turni stressanti, come confermato dalla qualificata letteratura scientifica, aumentano anche l'incidenza dei tumori.



Corte di Cassazione: di troppo lavoro si muore

Ma non è solo la medicina a prevederlo, perché come anticipato anche la Corte di Cassazione ha dichiarato che "*la violazione reiterata e sistematica dei limiti legali e contrattuali dell'adibizione del dipendente ai turni di pronta reperibilità*" che persiste ancora oggi nonostante l'entrata in vigore delle nuove normative europee **va assolutamente condannata**.

Anche se non si può trascendere dal garantire le prestazioni sanitarie ai pazienti, non è possibile che questo onere gravi solamente sulle spalle del personale sanitario. **OSS, medici e infermieri**, costretti a doppi turni per mancanza di personale vanno tutelati dal punto di vista della loro integrità fisica. Anche perché non si possono guarire i pazienti e facendo ammalare i medici.

Per questo motivo, aggiunge Anaa, è importante assicurare la regolarità del loro servizio, evitando di ricorrere al "*superlavoro*" di cui troppo spesso si ignorano le conseguenze dal punto di vista delle patologie, le quali in molti casi possono essere persino **mortali** per i lavoratori.

Ma di chi è la colpa? Per *Anaa* non di certo del personale sanitario. In questi anni di tagli, di pensionamenti, di gravidanze non prontamente sostituite, e di precariato, sono stati proprio i sacrifici

dei medici, degli infermieri e di tutto il personale sanitario a tenere in piedi il SSN.

Ma chi in questi anni si è fatto carico di una mole di lavoro aggiuntiva, la quale come abbiamo visto è dannosa per la salute, va assolutamente tutelato. Perché ad oggi, considerando le ore di lavoro extra e tante volte nemmeno retribuite, **medici e infermieri si trovano a lavorare per 14 mesi l'anno.**

CCNL Sanità: nuovi orari di lavoro per medici e infermieri

Adesso, in prossimità del rinnovo del **CCNL** è bene introdurre delle **regole più definite** riguardanti l'uso intensivo e senza limite di tempo per i professionisti nel settore sanitario. E in quest'ottica si dovrà procedere al più presto con delle **nuove assunzioni**, e non solo di medici e infermieri.

Gli ospedali infatti hanno bisogno anche di OSS, che nel frattempo [sembra verranno riconosciuti](#), poiché non si può pretendere che siano gli infermieri ad occuparsi del loro lavoro.

e



PROFESSIONI SANITARIE

Muore per superlavoro. L'azienda risarcirà la famiglia

Publicato il 19.06.17 di [Redazione](#) Aggiornato il 19.06.17

73 Azioni

Tecnico di radiologia muore per "superlavoro". La Cassazione ritiene l'azienda responsabile. Succede ad Enna.

Tecnico di radiologia muore per superlavoro, azienda condannata



X

A chiamare in causa l'azienda sono state moglie e figlia di Giuseppe Ruberto, che hanno portato in aula le prove di straordinari e continue [chiamate in servizio anche in reperibilità](#).

Lo scorso 8 giugno si è pronunciata la sezione lavoro della corte di **Cassazione**, dicendo che «l'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro».

Una **perizia** aveva dimostrato che la [cardiopatìa](#) di Giuseppe Ruberto, sconosciuta fino al giorno dell'infarto, era probabilmente dovuta proprio al lavoro. Ora la corte d'appello di Palermo stabilirà il **risarcimento per la famiglia**.

La sentenza della Cassazione, secondo l'Anaa Assomed, rappresenta «una pietra miliare della giurisprudenza in ambito sanitario - scrive il sindacato in un comunicato - confermando quanto l'Anaa, da tempo, sostiene a proposito della correlazione tra condizioni di lavoro, sicurezza delle cure ed integrità psico-fisica dei lavoratori. **Prolungati e stressanti turni lavorativi sono associati a un rischio doppio di patologie cerebrovascolari**, compreso l'infarto, e a una maggiore incidenza di tumori, secondo una qualificata letteratura scientifica». E ancora:

Il Ssn è stato tenuto in piedi grazie allo spirito di sacrificio e al senso di responsabilità dei suoi operatori, che si sono fatti carico di condizioni di lavoro gravose e rischiose, come il caso di Nicosia dimostra, effettuando una mole di ore di lavoro aggiuntive impressionante, nemmeno retribuite o recuperate, fino a lavorare per 13 se non 14 mesi all'anno. In tempi in cui molti esperti e politici parlano di sprechi e di inappropriatazza in sanità, nessuno ha mai acceso un faro sugli enormi risparmi che le Regioni hanno ottenuto favorendo e sfruttando l'inappropriatazza e l'illegittimità organizzativa

La sentenza, per il sindacato, «è la migliore risposta a quanti si preparano a chiedere, in vista del [rinnovo del Ccnl](#), un uso intensivo e senza limiti del tempo lavoro dei professionisti, scontando la carenza presente e futura di medici come un dato ontologico della sanità italiana. La sicurezza di cittadini ed operatori è un valore non negoziabile. Assunzioni subito, se si ha a cuore il destino della sanità pubblica», conclude.

Tags : [Infermieri](#), [Sicilia](#), [Enna](#), [Attualità Infermieri](#)



Redazione
Infermiere



Powered by Google

Inserisci il curriculum

FAD Corsi ECM gratuiti per infermieri

X

Ann. [bancavv.it](#)

[nurse24.it](#)

quotidiano**sanità**.it

Lunedì 19 GIUGNO 2017

Di troppo lavoro si può morire

La [sentenza della Cassazione](#) che ha ritenuto l'Asp di Enna responsabile del decesso per superlavoro di un tecnico di radiologia rappresenta una pietra miliare della giurisprudenza in ambito sanitario, confermando quanto l'Anaa, da tempo, sostiene a proposito della correlazione tra condizioni di lavoro, sicurezza delle cure ed integrità psico-fisica dei lavoratori

Prolungati e stressanti turni lavorativi sono associati ad un rischio doppio di patologie cerebrovascolari, compreso l'infarto, e ad una maggiore incidenza di tumori, secondo una qualificata letteratura scientifica.

Con una sentenza recente [la Cassazione](#) ha condannato senza appello la Asp di Enna per una prassi comune delle aziende sanitarie, specie negli ultimi anni e non solo nel meridione, quale *"la violazione reiterata e sistematica dei limiti legali e contrattuali dell'adibizione del dipendente ai turni di pronta reperibilità"*, e di guardia notturna e festiva, e della durata dell'orario di lavoro. Violazione che continua anche dopo l'entrata in vigore della direttiva europea, tanto che l'Anaa Assomed ha chiesto alla Commissione europea la riapertura della procedura di infrazione.

Non è *"accettabile riversare sui dipendenti tutto l'onere di garantire le prestazioni sanitarie ai pazienti"*, evadendo l'obbligo di adottare le misure necessarie a tutelare la loro integrità fisica. Con l'alibi di dover assicurare la regolarità del servizio per i cittadini, il 'superlavoro' oltre i limiti fissati da leggi e contratti è diventato il perno dell'unico modello di organizzazione del lavoro ritenuto possibile, quello fondato sulle deroghe e, in loro assenza, sulla illegittimità e sull'arbitrio, a dispetto delle conseguenze in termini di insorgenza di patologie, anche mortali, nei lavoratori.

In questi anni di tagli lineari, di pensionamenti e gravidanze non sostituite, di svilimento dei contenuti professionali, di precarizzazione violenta del lavoro medico e infermieristico, il SSN è stato tenuto in piedi grazie allo spirito di sacrificio ed al senso di responsabilità dei suoi operatori, che si sono fatti carico di condizioni di lavoro gravose e rischiose, come il caso di Nicosia dimostra, effettuando una mole di ore di lavoro aggiuntive impressionante, nemmeno retribuite o recuperate, fino a lavorare per 13 se non 14 mesi all'anno.

In tempi in cui molti esperti e politici parlano di sprechi e di inappropriatezza in sanità, nessuno ha mai acceso un faro sugli enormi risparmi che le Regioni hanno ottenuto favorendo e sfruttando l'inappropriatezza e l'illegittimità organizzativa.

La sentenza è la migliore risposta a quanti si preparano a chiedere, in vista del rinnovo del CCNL, un uso intensivo e senza limiti del tempo lavoro dei professionisti, scontando la carenza presente e futura di medici come un dato ontologico della sanità italiana.

La sicurezza di cittadini ed operatori è un valore non negoziabile. Assunzioni subito se si ha a cuore il destino della sanità pubblica.

Costantino Troise

Segretario nazionale Anaa Assomed

PANORAMA DELLA SANITÀ

Anaa: Di troppo lavoro si può morire

19/06/2017 in News

“La sentenza della Cassazione che ha ritenuto l’Asp di Enna responsabile del decesso per superlavoro di un tecnico di radiologia rappresenta una pietra miliare della giurisprudenza in ambito sanitario, confermando quanto l’Anaa, da tempo, sostiene a proposito della correlazione tra condizioni di lavoro, sicurezza delle cure ed integrità psico-fisica dei lavoratori”. Così l’Anaa Assomed sulla alla sentenza della corte di Cassazione che ha stabilito un risarcimento per gli eredi di Giuseppe Ruberto, morto a 30 anni per i turni massacranti di lavoro ai quali è stato sottoposto per 7 anni. “Prolungati e stressanti turni lavorativi” aggiunge Anaa “sono associati ad un rischio doppio di patologie cerebrovascolari, compreso l’infarto, e ad una maggiore incidenza di tumori, secondo una qualificata letteratura scientifica. La Cassazione condanna senza appello una prassi comune delle aziende sanitarie, specie negli ultimi anni e non solo nel meridione, quale “la violazione reiterata e sistematica dei limiti legali e contrattuali dell’adibizione del dipendente ai turni di pronta reperibilità”, e di guardia notturna e festiva, e della durata dell’orario di lavoro. Violazione che continua anche dopo l’entrata in vigore della direttiva europea, tanto che l’Anaa Assomed ha chiesto alla Commissione europea la riapertura della procedura di infrazione. Non è “accettabile riversare sui dipendenti tutto l’onere di garantire le prestazioni sanitarie ai pazienti”, evadendo l’obbligo di adottare le misure necessarie a tutelare la loro integrità fisica. Con l’alibi di dover assicurare la regolarità del servizio per i cittadini, il ‘superlavoro’ oltre i limiti fissati da leggi e contratti è diventato il perno dell’unico modello di organizzazione del lavoro ritenuto possibile, quello fondato sulle deroghe e, in loro assenza, sulla illegittimità e sull’arbitrio, a dispetto delle conseguenze in termini di insorgenza di patologie, anche mortali, nei lavoratori. In questi anni di tagli lineari, di pensionamenti e gravidanze non sostituite, di svilimento dei contenuti professionali, di precarizzazione violenta del lavoro medico e infermieristico, il SSN è stato tenuto in piedi grazie allo spirito di sacrificio ed al senso di responsabilità dei suoi operatori, che si sono fatti carico di condizioni di lavoro gravose e rischiose, come il caso di Nicosia dimostra, effettuando una mole di ore di lavoro aggiuntive impressionante, nemmeno retribuite o recuperate, fino a lavorare per 13 se non 14 mesi all’anno. In tempi in cui molti esperti e politici parlano di sprechi e di inappropriately in sanità, nessuno ha mai acceso un faro sugli enormi risparmi che le Regioni hanno ottenuto favorendo e sfruttando l’inappropriately e l’illegittimità

organizzativa. La sentenza è la migliore risposta” conclude l’Anaa “a quanti si preparano a chiedere, in vista del rinnovo del CCNL, un uso intensivo e senza limiti del tempo lavoro dei professionisti, scontando la carenza presente e futura di medici come un dato ontologico della sanità italiana. La sicurezza di cittadini ed operatori è un valore non negoziabile. Assunzioni subito se si ha a cuore il destino della sanità pubblica”.

19 giu
2017

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

LAVORO E PROFESSIONE

Sentenza radiologo, i sindacati: «Il superlavoro è diventato strutturale»

La sentenza della Cassazione che ha condannato l'Asp di Enna per il decesso da superlavoro di un tecnico di radiologia ha scatenato i commenti dei sindacati medici. «Pietra miliare della giurisprudenza in ambito sanitario», ha commentato l'Anaa nella nota diffusa oggi. «La sentenza - si legge - è la migliore risposta a quanti si preparano a chiedere, in vista del rinnovo del CCNL, un uso intensivo e senza limiti del tempo lavoro dei professionisti, scontando la carenza presente e futura di medici come un dato ontologico della sanità italiana. La sicurezza di cittadini ed operatori è un valore non negoziabile. Assunzioni subito se si ha a cuore il destino della sanità pubblica». In questi anni «di tagli lineari, di pensionamenti e gravidanze non sostituite, di svilimento dei contenuti professionali, di precarizzazione violenta del lavoro medico e infermieristico, il Ssn è stato tenuto in piedi grazie allo spirito di sacrificio ed al senso di responsabilità dei suoi operatori, che si sono fatti carico di condizioni di lavoro gravose e rischiose, come il caso di Nicosia dimostra, effettuando una mole di ore di lavoro aggiuntive



≡ impressionante, nemmeno retribuite o recuperate, fino a lavorare per 13 se non 14 mesi all'anno. In tempi in cui molti esperti e politici parlano di sprechi e di inappropriata in sanità, nessuno ha mai acceso un faro sugli enormi risparmi che le Regioni hanno ottenuto favorendo e sfruttando l'inappropriata e l'illegittimità organizzativa».

EAnaa denuncia che «Con l'alibi di dover assicurare la regolarità del servizio per i cittadini, il 'superlavoro' oltre i limiti fissati da leggi e contratti è diventato il perno dell'unico modello di organizzazione del lavoro ritenuto possibile, quello fondato sulle deroghe e, in loro assenza, sulla illegittimità e sull'arbitrio, a dispetto delle conseguenze in termini di insorgenza di patologie, anche mortali, nei lavoratori. Per il sindacato «non è accettabile riversare sui dipendenti tutto l'onere di garantire le prestazioni sanitarie ai pazienti, evadendo l'obbligo di adottare le misure necessarie a tutelare la loro integrità fisica».

I radiologi: «Enna punta iceberg situazione drammatica. Assunzioni o altre vittime»

E anche i radiologi, in una nota firmata da Paolo Sartori, presidente Fassid -sindacato nazionale radiologi SNR, «La vicenda del tecnico di Enna è esemplare ed è la punta dell'iceberg di una situazione che andiamo denunciando con studi, cifre e dati da anni. La mole di lavoro in radiologia è troppa per troppo poche persone. Finte reperibilità che mascherano guardie con 4 o 5 chiamate per notte, costante infrazione della normativa europea, attenzione ai numeri e non all'efficacia delle prestazioni, totale indifferenza verso le problematiche cliniche da parte di molte amministrazioni pubbliche e private determinano un aumento complessivo dello stress».

Sartori ribadisce che il sindacato lotterà per l'applicazione della legge 24 e la trattativa contrattuale imminente porgano fine a questo stato di cose più vicino alla barbarie che alla civiltà. Chiediamo attenzione all'appropriatezza, regolamentazione delle reperibilità e dei volumi di attività che non possono riguardare solo l'attività non clinica, l'adeguamento degli organici e l'assunzione dei giovani. Con un'età media di 55 anni dovremo aspettare la prossima vittima per porre rimedio a un incomprensibile sfascio, la giusta proporzione degli organici fra chi è impegnato nell'attività di

assistenza ai malati ventiquattro ore su ventiquattro e chi “assiste” chi è impegnato nell'assistenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#) | ISSN 2499-6599

Martedì, 20 Giugno 2017, 09.13

Doctor33

POLITICA E SANITÀ

Home / Politica e Sanità / Radiologo deceduto per superlavoro, la sentenza fa discutere. I sindacati: da anni denunciemo situazione

giu
19
2017

Radiologo deceduto per superlavoro, la sentenza fa discutere. I sindacati: da anni denunciemo situazione

TAGS: RADIOLOGO ESPERTO



«Condizioni di superlavoro eccedenti i limiti contrattuali e legali»: sono citate nella sentenza con cui, pochi giorni fa, la sezione Lavoro della Corte di Cassazione ha condannato l'Azienda sanitaria di Enna al pagamento di un indennizzo alla famiglia di un radiologo, morto nel 1998.

I giudici hanno infatti individuato un «nesso eziologico, almeno in termini concausali», tra il surmenage fisico e psichico e «l'instaurarsi di una cardiopatia ischemica rimasta silente sino alla prima manifestazione clinica della malattia, coincisa con l'infarto letale».

La Corte ricorda che il datore di lavoro ha «l'obbligo di adottare nell'esercizio dell'impresa tutte quelle misure che, secondo la particolarità del lavoro in concreto svolto dai dipendenti, si rendano necessarie a tutelare l'integrità fisica dei lavoratori».

La sentenza sta facendo scalpore e ha provocato l'immediata reazione dei radiologi. **Paolo Sartori**, presidente Fassid Area Snr, ha dichiarato che «la vicenda del tecnico di Enna è esemplare ed è la punta dell'iceberg di una situazione che andiamo denunciando con studi, cifre e dati da anni. La mole di lavoro in radiologia è troppa per troppo poche persone. Finte reperibilità che mascherano guardie con quattro o cinque chiamate per notte, costante infrazione della normativa

europea, attenzione ai numeri e non all'efficacia delle prestazioni, totale indifferenza verso le problematiche cliniche da parte di molte amministrazioni pubbliche e private determinano un aumento complessivo dello stress».

Di analogo tenore è il commento dell'Anaa Assomed, che ha chiesto alla Commissione europea la riapertura della procedura di infrazione. «La sentenza - sostiene l'associazione medici e dirigenti del Ssn in un comunicato - è la migliore risposta a quanti si preparano a chiedere, in vista del rinnovo del CCNL, un uso intensivo e senza limiti del tempo lavoro dei professionisti, scontando la carenza presente e futura di medici come un dato ontologico della sanità italiana. La sicurezza di cittadini ed operatori è un valore non negoziabile. Assunzioni subito se si ha a cuore il destino della sanità pubblica».

Renato Torlaschi



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è presente ancora una discussione su questo articolo.
Vuoi inviare un commento?

Invia